



farmaDAY



FOFI 100 ANNI 1912-2012

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno IX – Numero 1774

Martedì 17 Marzo 2020 – S. Patrizio

AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Articolo sul quotidiano **Il Mattino**
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Allattare riduce i rischi per il cuore nelle mamm.
5. Si possono classificare gli alimenti in base alla loro sostenibilità?



Prevenzione e Salute

6. Coronavirus, Mascherine: quali sono quelle che ci proteggono e che scadenza hanno

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

Miètte speranza a recchie: campe assaje!.

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea

**I FARMACISTI NAPOLETANI
APPARTENGONO
ALL' ITALIA
CHE NON MOLLA**

GRAFICA SEMA

SCIENZA E SALUTE**ALLATTARE Riduce i Rischi per il CUORE nelle MAMME**

*L'allattamento al seno non farebbe bene soltanto ai bambini, ma potrebbe anche proteggere il cuore delle loro mamme: sarebbe in grado di ridurre il rischio di essere colpite da **attacco di cuore o da ictus** più avanti nella vita.*

È quanto emerge da una ricerca pubblicata sulla rivista *Journal of the American Heart Association*, che afferma:

- "I benefici dell'allattamento al seno per la salute della madre potrebbero essere dovuti a un più veloce 'ripristino' del **metabolismo materno** dopo la gravidanza.
- La gestazione modifica drasticamente il metabolismo della donna, consentendole d'immagazzinare i grassi indispensabili per fornire l'energia necessaria per far crescere il suo bambino e per allattarlo dopo la nascita.



L'allattamento al seno potrebbe **eliminare il grasso immagazzinato** in modo più veloce e accurato".

Nel corso della ricerca, gli autori hanno esaminato i dati raccolti dallo studio "*China Kadoorie Biobank*", che aveva coinvolto **289.573 donne cinesi** dell'età media 51 anni.

All'inizio dell'indagine, quasi tutte le volontarie avevano partorito e nessuna soffriva di malattie cardiovascolari.

Dopo otto anni di follow-up, 16.671 partecipanti avevano sperimentato un **disturbo cardiaco**, compresi diversi attacchi cardiaci e 23.983 ictus.

RISULTATI: Al termine dell'analisi, gli esperti sono giunti alle seguenti conclusioni:

- rispetto alle donne che non avevano mai allattato, le donne che avevano nutrito i propri figli con il latte materno correvano un rischio inferiore del 9% di sviluppare **malattie cardiache** e dell'8% di essere colpite da un **ictus**;
- tra le madri che avevano allattato **ogni figlio per due o più anni**, il rischio di malattie cardiovascolari era più basso del 18% e quello di ictus era minore del 17%, in confronto con le madri che non avevano mai allattato;
- **ogni ulteriore semestre di allattamento** era associato a un rischio di malattie cardiache inferiore del 4% e a un rischio di ictus più basso del 3%.

Gli autori hanno osservato che le donne che nutrono il proprio figlio con il latte materno hanno anche maggiori probabilità, rispetto a quelle che non allattano, di mettere in pratica **altri comportamenti salutari** che possono ridurre il rischio di malattie cardiovascolari.

Ma precisano che lo studio, essendo di natura osservazionale, non chiarisce se esista un rapporto di causa-effetto tra l'allattamento e la riduzione del rischio di malattie cardiovascolari.

Di conseguenza, gli studiosi ritengono che per confermare i risultati dell'indagine, sono **necessarie ulteriori ricerche**.

"I risultati dovrebbero **incoraggiare** ad aumentare la diffusione dell'allattamento al seno a beneficio della madre e del bambino.

Lo studio supporta le raccomandazioni dell'Oms, che esortano le madri ad allattare al seno il proprio figlio durante i **primi sei mesi di vita**". (*Salute, Sole 24ore*)

SCIENZA E SALUTE**CORONAVIRUS, MASCHERINE: QUALI SONO QUELLE CHE CI PROTEGGONO E CHE SCADENZA HANNO**

Tutte le mascherine sono monouso e quindi non hanno una scadenza: andrebbero indossate e poi gettate in contenitori chiusi

Ogni tipo di mascherina descritta sotto è monouso.

Significa che **le mascherine non scadono**, perché vanno buttate subito dopo l'uso in contenitori chiusi.

- **Bisogna lavarsi le mani prima di indossarle**, dopo averle tolte, e non bisogna toccarle nella parte a contatto con bocca e naso (anche esterna).
- **La durata dell'uso dipende da quanta umidità si crea con la respirazione** (e questo a sua volta dipende dai modelli),
- **andrebbero cambiate ogni 4 ore**, o comunque dopo una "procedura medica", un ricambio che certamente è consigliato in situazioni ideali.

**USO CORRETTO**

Il ministero della sanità specifica che, per essere utile, e soprattutto per evitare problemi maggiori e falso senso di sicurezza, il loro uso deve essere accompagnato dallo scrupoloso rispetto di appropriate norme igieniche:

- **principalmente lavaggio delle mani e distanziamento sociale.**
- Le mascherine che dovrebbero essere dotazione dei medici impegnati con i pazienti positivi necessitano, prima dell'utilizzo, di adeguato addestramento.

CHI DEVE INDOSSARLE

Le mascherine devono essere indossate dai **malati di coronavirus** e da **chi si prende cura di loro**, come i **sanitari o le persone che li assistono**.

I **malati** devono indossare **mascherine chirurgiche**,

- **i sanitari o assistenti mascherine FFP2 e FFP3**

Le mascherine chirurgiche possono proteggere anche gli immunodepressi che sono a rischio di contrarre malattie e più esposti alle infezioni.

L'uso delle mascherine chirurgiche nelle zone rosse o di focolaio può servire se si lavora a stretto contatto con persone sconosciute:

- *tassisti, dipendenti di uffici aperti al pubblico, trasportatori, cassieri.*

MASCHERINE PER I NON MALATI

Per le **persone sane le mascherine non sono indicate**, ma in **via volontaria**, in una situazione come l'attuale dove il virus circola ampiamente e specie nelle zone rosse, utilizzare una mascherina chirurgica può difendere gli altri se siamo asintomatici e in qualche modo può proteggerci dal contatto con gli altri se non riusciamo a mantenere la distanza consigliata di 1 metro.

Attenzione però, come si legge in un documento del ministero della Salute:

«Le mascherine forniscono una protezione nei confronti della diffusione all'esterno bloccando le goccioline di secrezioni respiratorie emesse dalle persone malate che le indossano. Non sono fatte per proteggere chi le indossa nei confronti di aerosol fini che potrebbero contenere particelle infettanti di piccolissime dimensioni come i virus».

- ❖ Ovviamente possiamo dire che **una barriera è meglio che nulla**, ma allora **per i sani vale anche una sciarpa**. Più efficace ancora, la distanza.

I DPI che vengono ritenuti assolutamente da non riutilizzare vengono indicati come **usa e getta**».

UN TURNO DI LAVORO O UNA PROCEDURA MEDICA

Chiarisce Virginio Galimberti , Rappresentante dell’Associazione Ambiente e Lavoro presso UNI e presidente della sottocommissione UNI “Dispositivi di protezione individuale”:

per quanto riguarda le **mascherine chirurgiche** (e non quelle per i medici) «il termine **“monouso”**, quando è stato introdotto nel settore dei dispositivi di protezione, veniva interpretato come usa e getta.

A seguito di aspetti puramente economici per monouso si intende utilizzabile per un **“Turno di lavoro”**.

Se si considera che nei contratti di lavoro il turno di lavoro è un periodo 8 ore, si è tacitamente concordato che il turno di lavoro in questo caso fosse da intendersi 4 ore (*c’è di mezzo il periodo della mensa*). Questo periodo di indosso non è regolamentato. (*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE

**Protezione da Coronavirus:
CARATTERISTICHE DELLE MASCHERINE**

Di seguito 4 tipi di mascherine

**Mascherine,
i vari modelli
Chi le deve
utilizzare**

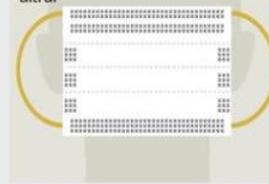
Con l’aggravarsi dell’infezione sono in molti a cercare di proteggersi e, di conseguenza, alla spasmodica ricerca di mascherine di qualunque genere. Ma i diversi modelli non vanno bene per tutti e soltanto alcune categorie di persone dovrebbero indossarli. Le mascherine si dividono in Dpi, «Dispositivi di Protezione Individuale», e Dm che sta per «Dispositivi Medici» o «mascherine Medicali». I Dpi in commercio, di qualunque tipo o categoria, devono presentare la marcatura CE. Il campo «protezione delle vie respiratorie da rischio biologico» è regolato dalla norma europea UNI EN 149 che classifica i dispositivi in FFP1, FFP2, FFP3, dove FF significa *Semimaschera Filtrante*. Le mascherine consigliate per chi si deve proteggere dal virus sono di classe

FFP2 o FFP3, che hanno un’efficienza filtrante del 92% e 98%. Sono indicate per medici e sanitari che lavorano a stretto contatto con i malati di Covid-19 e ai familiari che li assistono, sono «sprecate» se utilizzate dalle persone infette e sono efficaci solo se indossate con una precisa procedura che viene insegnata. Non sono consigliate a bambini o persone con la barba o gli occhiali, a causa dell’impossibilità di una perfetta aderenza al viso. Analoghe a queste, sono le maschere in elastomeri o tecnopolimeri dotate di filtro sostituibile P2 o P3; hanno il vantaggio di una migliore tenuta sul viso, ma il loro peso è maggiore. Le FFP1 (che qualcuno chiama in modo impreciso «antipolvere») hanno un’efficienza filtrante del 78% e sono

4 tipi di mascherine

CHIRURGICHE

Sono adatte a malati, sanitari e lavoratori a rischio ma non proteggono adeguatamente dal contagio di provenienza altrui



4 tipi di mascherine

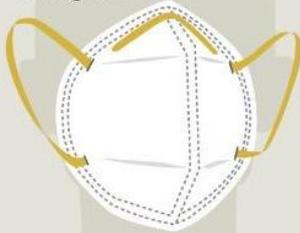
CHIRURGICHE

Sono adatte a malati, sanitari e lavoratori a rischio ma non proteggono adeguatamente dal contagio di provenienza altrui



ANTIPOLVERE o FFP1

Hanno un’efficienza filtrante del 78% e sono assimilabili nelle funzioni e usi alle “chirurgiche”



FFP2 e FFP3

Sono indicate ai medici che si occupano di pazienti con sintomi o a chi assiste da vicino questi malati



A VALVOLA

Le valvole possono essere montate su tutti i tipi di mascherine. Non vanno bene per i malati perché “buttano” fuori il virus



SCIENZA E SALUTE**SI POSSONO CLASSIFICARE GLI ALIMENTI IN BASE ALLA LORO SOSTENIBILITÀ?**

Gli alimenti di origine vegetale hanno un impatto (idrico, di emissioni e di consumo di terra) inferiore rispetto a quelli di origine animale

Il **cibo impatta sull'ambiente** attraverso molteplici vie.

Per misurare tale contraccolpo, si deve tener conto di tutte le fasi della filiera produttiva, ovvero dell'intero ciclo di vita che porta un alimento dal campo (o dall'allevamento) fino alla tavola e anche oltre. Un metodo molto utilizzato dagli esperti del settore è il **Life Cycle Assessment (LCA)**, che permette di valutare i carichi di un determinato processo in termini energetici e ambientali.

Per rendere più chiaro il concetto si potrebbe dire che ciascun alimento lascia un'impronta (**footprint**) sull'ambiente che può essere calcolata in base a diversi indicatori.

- ❖ **L'impronta idrica** (*Water footprint*) indica per esempio quanta acqua dolce viene utilizzata o inquinata per produrre l'alimento e tiene conto anche del luogo in cui viene prelevata l'acqua.
- ❖ **L'impronta di carbonio** (*Carbon footprint*) si riferisce invece alle emissioni di gas serra lungo la filiera alimentare di un dato cibo e si misura in grammi di anidride carbonica equivalenti.
- ❖ **L'impronta ecologica** (*Ecological footprint*) rappresenta la misura della quantità di terra (o di mare) utilizzata e la capacità di rigenerarla.

Tenendo conto che i risultati possono variare anche in base a come si calcolano i dati e ai parametri che si prendono in considerazione, si può in effetti stilare una classifica dei cibi in base al loro impatto sull'ambiente. In particolare, se si guarda all'impronta idrica, si nota per esempio che in cima alla classifica degli alimenti che richiedono il maggior impiego di acqua ci sono senza dubbio quelli di origine animale (carne, pollame), mentre i vegetali occupano le posizioni più basse.

Secondo i dati della Fondazione Barilla Center for Food and Nutrition (BCFN), per ottenere un chilogrammo di carne bovina si consumano 19.525 litri di acqua, mentre per un chilogrammo di ortaggi di stagione ne bastano 335 litri.

Le classifiche dell'impatto ambientale sono simili anche per l'impronta di carbonio con la carne bovina in testa (26.230 grammi di anidride carbonica equivalenti per chilogrammo di prodotto) e la frutta in ultima posizione.

Un discorso analogo vale anche per l'impronta ecologica:

- ❖ *127 metri quadri globali di terra necessari per produrre un chilogrammo di carne bovina contro i 3 metri quadri richiesti per un chilogrammo di ortaggi di stagione.*

Attenzione però: l'impatto sull'ambiente di uno stesso cibo può variare anche di 50 volte a seconda di come e dove l'alimento viene prodotto.

Sappiamo, per esempio, che anche i prodotti animali con il più basso impatto ambientale hanno comunque un impatto maggiore sull'ambiente rispetto ai loro sostituti vegetali.

Di contro, però, una barretta di cioccolato prodotta in un'area che prima era foresta pluviale, può provocare emissioni. (*Salute, Fondazione*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



**FEDERAZIONE ORDINI
FARMACISTI ITALIANI**



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

Via Toledo n. 156 - 80132 Napoli
Uff. Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
Email: info@ordinefarmacistinapoli.it Web: www.ordinefarmacistinapoli.it

COVID-19 **INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI**

1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITÀ' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il Dirigente UQD06
Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione

EMERGENZA CORONAVIRUS: Richiesta fornitura Dispositivi di Protezione Individuale per Operatori Sanitari FARMACISTI

Di seguito la richiesta inviata dall'**Ordine** alla Protezione Civile – Regione Campania



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Napoli 9 Marzo 2020

Spett.le
Direzione Generale per i Lavori pubblici
e la Protezione Civile
Regione Campania
Italo Giulivo
Via Alcide de Gasperi n. 28
80133 NAPOLI
dg.5018@regione.campania.it
dg.501800@pec.regione.campania.it

Prot. 855/2020

Oggetto: **Emergenza COVID-19: Richiesta fornitura dispositivi di protezione individuale per Operatori Sanitari Farmacisti.**

Con riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, **si segnalano le criticità nel regolare svolgimento del servizio farmaceutico** nella nostra Provincia.

Onde evitare contagi anche tra i farmacisti che operano **nelle farmacie e nelle parafarmacie aperte al pubblico**, che inevitabilmente ne determinerebbe il conseguente provvedimento di chiusura con inimmaginabili conseguenze sulla salute pubblica in merito al regolare approvvigionamento dei farmaci e prodotti sanitari, **si chiede con assoluta urgenza la disponibilità di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale** nel quantitativo idoneo almeno a coprire le esigenze dei suddetti operatori sanitari, che in prima linea e a stretto contatto diretto con migliaia di utenti ogni giorno stanno svolgendo un eccellente e pronto intervento di "avamposto sanitario".

La richiesta è motivata al fine di consentire di "continuare ad operare" in modo corretto e garantendo il servizio in piena sicurezza dei cittadini con i quali i farmacisti entrano costantemente in contatto.

In tale prospettiva, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti (F.O.F.I) ha già interpellato le Regioni e stilato un decalogo di linee guida destinate in modo mirato ai farmacisti al quale attenersi scrupolosamente.

Sicuri di positivo sollecito riscontro si resta a disposizione per ogni fattiva collaborazione.



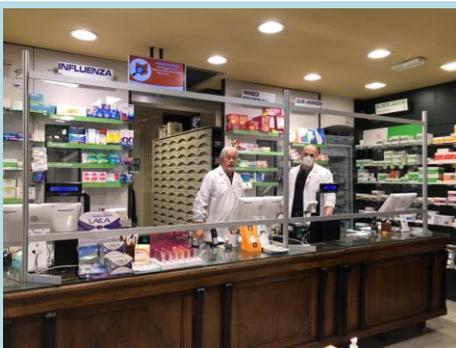
IL PRESIDENTE
Prof. Vincenzo Santagada
Vincenzo Santagada

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 6**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 7, 8 e 9)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in **plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

Di seguito i links dove poter visionare il Filmato realizzato con il Prof. **Giulio TARRO**.



Cliccare il link del filmato



<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>